1865

N° 164

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con Decreti Reali del 15, 18, 25 e 28 giugno prossimo passato, S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato i componenti dei Consigli sanitari delle provincie segnate nell'annesso notamento:

Provincia di Abruzzo Citra.

Vice-presidente: De Horatiis cav. Concezio.
Membri ordinari: Simone dottore Emidio; De Pompeis dottore Giacomo; Palombaro Domenico, farmacista; Carosella Pasquale, veterinario; Nicolini Enrico, legale; De Vitis dottor Angelo.
Membri straordinari: Simone avv. Nicola; Pera dottor Vincenzo; De Laurentiis cav. Filiberto; Raffaele Francesco.

Provincia Abruzzo Ultra II (Aquila).

Vice-presidente: Dragonetti march. Giulio.
Membri ordinari: Cipollone dottor Bartolomeo; Altabelli dottor Angelo; Gentile avv. Panfilo; Barone Antonio, farmacista; Placidi Federico, veterinario; Ciampella barone Francesco.
Membri staordinari: Mancini dottor Giambattista; Iuzzoli Giuseppe; Cecchini Bernardino, legale; Gallo Antonino.

Provincia di Alessandria.

Vice-presidente: Figarolo di Groppello cavaliere Luigi.
Membri ordinari: Arrigo Cesare, dottore in medicina e chirurgia ed ostetrico; Ponza Giuseppe Lodovico, dottore in medicina e chirurgia; Pattone Carlo, farmacista; Barberi cav. avv. Giuseppe; Oddone avv. Giovanni; Tarchetti dottor Maurizio, medico.
Membri straordinari: Gilardenghi Camillo, veterinario; Dossena avv. Giovanni; Polastri cav. dottor Giuseppe, medico; Valsecchi dottor Antonio, medico.

Provincia di Ancona.

Vice-presidente: Marchese Cesare Benincasa.
Membri ordinari: Cav. dottore Orsi Gerolamo; dottore Agostini Vincenzo; Sabbatini Antonio, farmacista; Paolucci Vincenzo, veterinario; Conte Giovanelli Luigi; Matteucci cavaliere Francesco.
Membri straordinari: Bonomi Giovanni; Lelli dottor Basilio; Sepri cav. Pietro, chirurgo; Conte Malacari Alessandro.

Provincia di Arezzo.

Vice-presidente: Cav. Guillichini Angiolo.
Membri ordinari: Sforzi cav. prof. Francesco; Fabbroni dottor Sebastiano; Gargini professore Filippo; Giunti professore Giuseppe; Baldi farmacista Giovanni Battista; Zabagli dott. Giulio.
Membri straordinari: Lepri professore Pietro; Collacchioni cav. Giovanni Battista; Avvocato Angelo dei Marchesi Albergotti; Martini cav. Giambattista.

Provincia di Ascoli.

Vice-presidente: Orsini cav. prof. Antonio.
Membri ordinari: Pasquali dottor Filippo; Crocetti avv. Giuseppe; Sforza dottor Ignazio; Massimi cav. ingegnere Marco; Carlucci dottor Clito; Ceccarelli farmacista Pietro.
Membri straordinari: Pasi prof. Giorgio; Tranquilli professore Giovanni; Janni dottor Vincenzo; Zannoni Salvatore, veterinario.

Provincia di Bari.

Vice-presidente: De Gemmis Nicola.
Membri ordinari: Brandonisio Vito Nicola, avvocato; De Nicolò dottor Giuseppe; Mundo Giosuè, farmacista; Scavo dottor Beniamino; Bax dottor Nicola; Cappelli Francesco, veterinario.
Membri straordinari: Zuccaro dottor Michele; Sabatelli Corrado, farmacista; Noya Sante; Fallacara Vincenzo.

Provincia di Basilicata.

Vice-presidente: De Bonis cav. dott. Saverio.
Membri ordinari: Mango avv. Giuseppe; Ricciuti dott. Giuseppe; Aranco dott. Luca; Petruccelli Federico, farmacista; Scutari dott. Agostino; Verre Gaetano, farmacista.
Membri straordinari: Rigirone dott. Costantino; Montecchini ingegnere Vincenzo; Console professore dott. Davide; Gasparrini Giuseppe, veterinario.

Provincia di Benevento.

Vice-presidente: De Rosa cav. Pietro.
Membri ordinari: De Martini Carlo, medico-chirurgo; Palmieri Raffaele, id.; Zampelli Felice, chimico; Palmieri Giuseppe, farmacista; Fiore avv. Giuseppe; Cattaneo Giovanni Battista, veterinario.
Membri straordinari: Mele dott. Silvio; Venditti avv. Giacomo; Bosco Zuccarelli avv. Giovanni; Martini Luigi di Girolamo, proprietario.

Provincia di Bergamo.

Vice-presidente: Zucchi dott. Carlo.
Membri ordinari: Maironi Federico, dottore fisico; Lazzaroni Vincenzo, farmacista; Abbati avv. Giuseppe; Castis Giovanni, dottore fisico; Palazzini Aristide, dottore fisico; Della Bianca nobile avv. Giovanni.
Membri straordinari: Jolicco Giuseppe, veterinario; Pellegrini Luigi, dottore fisico; Agosti Giuseppe, dottore fisico; Grosseri Luigi, dottore fisico.

Provincia di Bologna.

Vice-presidente: Comelli cav. professore Giovanni Battista.
Membri ordinari: Micheli dott. Antonio; Sgarzi professore cav. Gaetano; Predieri cav. dott. Paolo; Ercolani cav. professore Giovanni; Gatti dott. Giovanni Battista; Argelati dottore Giovanni.
Membri straordinari: Versari cav. professore Camillo; Santagata professore Domenico; Veronési ingegnere Giovanni; Magri cav. Domenico.

Provincia di Brescia.

Vice-presidente: Fenaroli nobile Federico, avv. consigliere provinciale.
Membri ordinari: Gualla cav. Bartolomeo, medico; Rodolfi cav. Rodolfo, medico; Maraglio dott. Agostino, medico; Ragazzoni Giovanni Battista, farmacista; Poli Giuseppe, veterinario; Filippini ingegnere Pietro.
Membri straordinari: Ettori dott. Benedetto, medico; Boschetti dottore Antonio, medico; Gorno nobile dott. Paolo, medico; Ballini avv. Marino.

Provincia di Cagliari.

Vice-presidente: Antioco cavaliere professore Loru.
Membri ordinari: Tommaso Fadda, medico-chirurgo; Tommaso cav. avv. Demuro Marini; Vincenzo Salis, farmacista collegiato; Faustino cav. Cannas, medico; Serafino avv. Caput; Luigi cav. professore Zanda, medico-chirurgo.
Membri straordinari: Paolo Canaglia, veterinario; Raimondo Dessì, medico-chirurgo; Perra cav. professore Francesco, medico; Marini professore Efisio, medico.

Provincia di Calabria Ultra I (Reggio).

Vice-presidente: Paviglianiti dottore Annunziato.
Membri ordinari: Marafioti dott. Matteo, chirurgo; Ferro Gioachino, medico-chirurgo; De Domenico Vincenzo, medico-chirurgo; Nanni avv. Giuseppe; Melluzzo Antonio, veterinario; Labbate Antonio, farmacista.
Membri straordinari: Canale Alessando, medico e professore di fisica; Caminiti dott. Paolo; Moschella avv. Ignazio; Finanzer Giorgio, farmacista.

Provincia di Calabria Ultra II.

Vice-presidente: Cav. avv. Migliaccio Vito.
Membri ordinari: Villelli Domenico, medico-chirurgo; Cirillo Pasquale, chirurgo; Leone Federico, farmacista; Rossi Cesare, avvocato; Grimaldi Bernardo, avvocato; Elia Francesco, veterinario.
Membri straordinari: Gigliotti Giuseppe, chirurgo; Carrapetta Ferdinando, medico-chirurgo; Corea Michele, farmacista; Greco Saverio, avvocato.

Provincia di Capitanata (Foggia).

Vice-presidente: Di Rose marchese Saverio.
Membri ordinari: Festa Michele, avvocato; Berardi Domenico Antonio, medico; Nigri cav. Vincenzo, professore; Buttari Francesco Paolo, farmacista; Mariani Giuseppe, farmacista; Cito Eugenio, veterinario.
Membri straordinari: Della Martora medico Luigi; Longo Gaetano, medico; Modugno Matteo, medico; Vicedomini Michele, farmacista.

Provincia di Catania.

Vice-presidente: Gravina cavaliere Giacomo, senatore del Regno.
Membri ordinari: Julei professore dottore Francesco; De Gaetani dottor Gaetano; Zuccarello Mariano, farmacista; Di Girolamo cav. Carlo; Reina professore dott. Euplio.
Membri straordinari: Speciale dottor D'Andrea barone Antonio; Fallica professore dottor Michele; Mirone professore Gaetano, farmacista; Tedeschi cav. Gaetano di Vincenzo.

Provincia di Como.

Vice-presidente: Perti cavaliere Tommaso, dottore in legge.
Membri ordinari: Casletti cav. Gaspare, medico-chirurgo; Tassani Alessandro, medico-chirurgo; Regazzoni Innocenzo, professore di Storia Naturale; Luzzani ingegnere Pietro; Orsenigo Giuseppe, farmacista; Gattoni Paolo, veterinario.
Membri straordinari: Agliati Andrea, medico-chirurgo; Bonomi Antonio, medico-chirurgo; Garganico Pietro, dottore in legge; De Capitani avvocato Carlo.

Provincia di Cremona.

Vice-presidente: Cavaliere avvocato Piazza Francesco.
Membri ordinari: Ciniselli cav. Luigi, dottore in medicina; Nicolai Nicola, dottore in medicina; Uggeri dottor Domenico, farmacista; Cazzaniga dottor Fulvio; Grasselli dottor Annibale; Ferrari Antonio, veterinario.
Membri straordinari: Robolotti cav. Francesco, dottore in medicina; Bellini dott. Giuliano, legale; Anselmi Venceslao; Gorra dottor Antonio.

Provincia di Cuneo.

Vice-presidente: Brunet cav. Carlo deputato al Parlamento.
Membri ordinari: Moschetti cav. avv. Agostino; Butarelli Giuseppe, veterinario; Rovere cav. dott. Stefano; Silvestri G. Battista, farmacista; Stecchini cav. dott. Pietro, medico chirurgo; Toselli cav. dott. Francesco, medico chirurgo.
Membri straordinari: Arnaud ingegnere Alessandro; Avv. Ballario Giacinto; Fenoglio dottor Francesco; Montino Felice, veterinario.

Provincia di Ferrara.

Vice-presidente: Bosi professore Luigi.
Membri ordinari: Saratelli professore Antonio; Boari Vito, avvocato; Galli Agostino, farmacista; Ferriani professore Ercole veterinario; Boari dott. Domenico, medico-chirurgo; Maestri Giuseppe, ingegnere.
Membri straordinari: Grillenzoni professore Carlo; Guitti dott. Eliodoro, medico-fisico; Fiorani avv. Filippo; Zeni Luigi, ingegnere.

Provincia di Firenze.

Vice-presidente: Salvagnoli Marchetti cav. dott. Antonio.
Membri ordinari: Barellai cav. dott. Giuseppe; Galligo Isacco, dottore in medicina; Mecatti dott. Carlo, procuratore legale; Gazzoni Venturi marchese Giuseppe; Naldi Claudio, farmacista; Rigoni Simone, veterinario.
Membri straordinari: Ciardi dott. Giovanni; Vallesi cav. dott. Francesco; Carrobbi cav. Giulio; Bonaiuti dott. Emilio.

Provincia di Forlì.

Vice-presidente: conte Pio Bofondi.
Membri ordinari: marchese Antonio Merlini; Ercole Zampanelli, farmacista; Luigi Maggiori, veterinario; dott. Cleto Masotti; dott. Domenico Amadori; Bordandini cav. Aldo.
Membri straordinari: Gualtieri dott. Lodovico; Calletti dott. Tito; Lazzarini avv. Benigno; Mazzoni cav. dott. Alessandro.

Provincia di Girgenti.

Vice-presidente: Norito dott. Gaetano.
Membri ordinari: Serroy dott. Giuseppe; Amoroso dott. Gaetano; Cacciatore Gerlando, farmacista; Vaccaro avv. Pasquale; Patrico avv. Carlo; Giambertoni marchese Giuseppe.
Membri straordinari: Lo Giudice avv. Domenico; Montana Antonino; Vullo Pietro; Drago Baldassare, veterinario.

Provincia di Grosseto.

Vice-presidente: Valeri avv. Giorgio.
Membri ordinari: Ferri cav. dott. Angiolo; Lagomarsini avv. Leopoldo; Ademollo dottor Alfonso; Sertini dott. Pietro; Brogi Bernardino, farmacista; Stellini Francesco, veterinario.
Membri straordinari: Becchini avv. Raffaele; Filippi dott. Uberto; Belli Carlo, farmacista; Ciampoli ing. Enrico.

Provincia di Livorno.

Vice-presidente: Ancona dott. Giovanni.
Membri ordinari: Grilli dott. Fabio, medico-chirurgo; Pellini dott. Giovanni, id.; Poggi dott. Angelo, id.; Orosi cav. prof. Giuseppe, farmacista; Gera avv. Vincenzo; Prampolini dott. Lodovico veterinario.
Membri straordinari: Giovannetti dott. Andrea, medico-chirurgo; Crecchi cav. Pasquale, farmacista; Meyer dott. Carlo, ingegnere; Ruelle Giovanni, console di sanità.

Provincia di Lucca.

Vice-presidente: Guinigi conte Nicola.
Membri ordinari: Arrighi prof. conte Luigi; Galli prof. Leonardo; Puccetti prof. Carlo; Cerù dott. Pietro; Bandettini avv. Adolfo; Simi Pietro.
Membri straordinari: Guidi dott. Raffaele; Sargenti ing. Emilio; Gianni dott. Alessandro; Baroni ing. Bernardino.

Provincia di Macerata.

Vice-presidente: Lazzarini-Compagnoni conte Lorenzo.
Membri ordinari: Santi Sillani, dottore in medicina e chirurgia; Confidati Achille, dottor in medicina; Belardini Ernesto, avvocato; Severini Giuseppe, professore di medicina; Martinelli filologo, dottore in medicina; Pirro Santini, farmacista.
Membri straordinari: Paoletti avv. Teodoro; Abdia Geronzi, dottore in medicina; Piombini Saverio, dottore in medicina; Mottazzi Giuseppe, veterinario.

Provincia di Massa Carrara.

Vice-presidente: Conte Guerra Paolo di Picho.
Membri ordinari: Tenderini dott. Giuseppe; Picciati dott. Giuseppe; Landriano dott. Ettore; Del Medico conte Cesare; Brugnoli cav. avv. Giuseppe; Mansi Michele, farmacista.
Membri straordinari: Fabbricotti professore Carlo; Guerra dott. Lorenzo; Marenesi dottore Ercole; Bilioli Raffaele, veterinario.

Provincia di Messina.

Vice-presidente: Pispisa cav. Demetrio, prof. di medicina.
Membri ordinari: Crisafulli dott. Michele, prof. di chirurgia; Cambria dott. Domenico, medico; Soya Natale, prof. di chimica; Benoit cavaliere Luigi, consigliere municipale; Cianciolo barone Domenico; Pirrotta cav. Giovanni, avvocato.
Membri straordinari: Pelizzeri barone Filippo, consigliere municipale; Pugliatti Giuseppe, prof. di chirurgia; Ottaviani cav. Lorenzo; Musolino Emanuele.

Provincia di Milano.

Vice-presidente: Cotta cav. Carlo.
Membri ordinari: Trezzi cav. Antonio; Biffi cav. Serafino; Odazio cav. Emanuele; Tomaselli dott. Cesare; Corvini prof Lorenzo, veterinario; Pessina Giovanni Domenico, farmacista.
Membri straordinari: Pellegrini dottore Emilio; Pogliaghi cav. Salvatore; Bertazzi Padre Gallicano, farmacista; Codazza ing. Giovanni.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE.

Il rapido svolgersi degli avvenimenti che si succedettero in questi ultimi lustri, le meravigliose scoperte di cui s'arricchì l'epoca nostra resero il pubblico così avido ed esigente di brillanti novità che il còmpito del cronista scientifico, al pari che del politico, diventò arduo oltre modo. E per giunta la pubblicità ognor crescente, la gara di essere tra i primi a far palesi i fatti singolari, non disdegnando frequenti esagerazioni, fanno sì che i preparativi, i conati, gl'incidenti per cui passa un fatto qualunque prima di rendersi compiuto, sieno successivamente conosciuti e spesso ingranditi oltre misura; sicchè il pubblico insensibilmente si prepara all'esito, del quale, per quanto notevole, viene in tal modo anzi tempo sfruttato l'effetto. — Noi enunciamo la cosa senza intendere di moverne lamento.

Se fra poche settimane il filo elettrico congiungerà i due emisferi, la notizia di un fatto cotanto notevole recherà certo conforto grandissimo, ma per fermo non istupirà chi si ricorda come, pochi anni or sono, già si pensasse aver conseguito il vagheggiato successo. Fu delusione tremenda, ma il saggio non andò perduto per la scienza cui si palesò un nuovo ordine di fenomeni che si propose a còmpito di chiarire.

Incoraggiati in quel tempo gli speculatori dal buon successo di altre analoghe operazioni, eseguite invero in iscala di gran lunga minore, si costituiva, per la collocazione e l'esercizio del filo transatlantico, una società con un capitale di 8,750,000 franchi. La linea preferita per molti riguardi politici ed economici, e sopra tutto per la sua brevità relativa, fu quella che congiunge l'isola Valentia in Irlanda colla baia della Trinità nell'isola di Terranuova. I primi saggi d'immersione, fatti nel 1857, non ebbero esito soddisfacente: e non fu del pari che in seguito a replicate rotture della gomena, per cui fu mestieri ricominciare l'operazione, che si venne a capo nel successivo anno di stendere l'intera corda elettrica attraverso all'Oceano atlantico; e addì 16 agosto 1858, in mezzo all'universale entusiasmo, i primi dispacci si scambiarono tra l'Europa e l'America. Ma, ohimè! Non fu durevole il contento. A poco a poco la trasmissione si rendeva sempre più difficile, e 23 giorni appresso cessava affatto, senzachè spediente alcuno valesse a riattivarla. Tante cure, tanto dispendio null'altro avevano fruttato che la convinzione non essere affatto un'utopia il divisamento di riunire con una comunicazione telegrafica il vecchio ed il nuovo mondo. Ma l'immane opera, per metterla in atto era da ricominciarsi.

Le difficoltà dell'esercizio e la rapida alterazione di quella e di altre gomene sottomarine furono attribuite a varie cause: quali la natura del fondo attraversato, l'alterazione o l'insufficienza dello strato isolante, la poca resistenza dell'involucro metallico preservatore alla tensione meccanica, ed all'azione chimica dell'acqua marina ed altre sostanze con cui trovasi a contatto; le correnti d'induzione o veramente l'azione per influenza, determinate dall'involucro medesimo, a scapito dell'intensità e velocità della corrente che si trasmette per il filo centrale: l'azione propria della corrente stessa che tende ad alterare nella loro costituzione molecolare, disgregandoli, i conduttori tanto più presto quanto più sono lunghi e quanto più intensa è la sorgente elettrica adoperata. — Tutte queste ed altre vere o supposte cause perturbatrici furono studiate da illustri fisici, idrografi etnologi con quella critica minuta che distingue le moderne ricerche. Non vorremmo però assicurare che il tutto sia omai chiarito, e che sicuri spedienti siano stati trovati per rimediare a quegli sconci ed assicurare l'esito di simili imprese. Certo è però che la questione fu portata molto più innanzi che pochi anni addietro non fosse.

Nondimeno nello stato presente delle cose non ci voleva meno della perseveranza e dell'audacia britannica, dei colossali interessi politici e commerciali impegnati nel compimento di quell'opera altrettanto dispendiosa quanto incerta, perchè così tosto si usasse ritentare il cimento. Pure la Società del telegrafo transatlantico non si perdette d'animo: ma si ricostituiva con un capitale di 15,000,000 di franchi colla garanzia dell'8 per 100 dai governi inglese ed americano; conchiudeva un contratto colla casa Glass ed Elliot, di Londra, per la costruzione della corda: acquistava quel gigantesco piroscafo che è il *Great-Eastern* per adoperarlo al trasporto ed immersione di essa, adattandolo al nuovo suo uso con opportune riduzioni, con ingegnosi meccanismi. Mentre scriviamo, la gomena elettrica si sta appunto caricando, sicchè nel venturo mese l'operazione potrà essere intrapresa.

La nuova corda transatlantica componesi internamente, come la prima, di 7 fili di rame attorti a guisa di fune; ma il peso dei medesimi è di 136 chilogrammi per miglio marino (1852 metri), mentre nell'antica corda non era che di 48 chilogrammi. Essi fili sono isolati mediante la così detta *Chatterton composition*, mescuglio di *guttapercha* con catrame di legna e resina in tali proporzioni da lasciargli una certa fluidità viscosa. Vi sono sovrapposti quattro strati distinti di guttapercha alternati col sopradetto mestruo. Questo apparato poi è protetto dagli agenti meccanici di distruzione mercè un involucro di lana filata imbevuta di un mestruo preservatore, lungo il quale si sovrapongono a spire dieci fili di ferro omogeneo del diametro di 2 millimetri e mezzo, ciascheduno dei quali avvolto separatamente con cinque cordoni di canape incatramato. Il rapporto del peso della vecchia corda al peso della nuova è di 10 a 17, che nell'acqua si ridurrà a quello di 13 a 14 per la diversa proporzione delle materie componenti. L'antica corda poteva sopportare senza rompersi un peso di 3,302 chilogrammi; la nuova resiste a quello di 7,874 e sarebbe in grado di sopportare il proprio peso per una profondità di 20 chilometri. Ora la massima profondità dell'Oceano tra l'Irlanda e Terranuova non superando 4,400 metri, ne consegue che la corda è atta a resistere ad una forza di trazione, corrispondente a cinque volte il proprio peso, in direzione verticale; e questo alla massima profondità cui potesse essere immersa.

Sebbene la distanza fra i due punti estremi da congiungersi colla gomena sottomarina non superi 1,640 miglia (3,037 chilometri), pure, per provvedere ad ogni presumibile evento, furono costruite non meno di 2,300 miglia di corda del peso complessivo di 4,122 tonnellate.

Le due estremità della gomena, colle quali essa va ad attaccarsi alle due opposte spiaggie d'Europa e d'America, e presso alle quali esistono i più energici agenti di distruzione, furono costruite assai più grosse e resistenti. Il nucleo n'è costituito dalla corda principale coperta di un involucro di lana filata in quantità sufficiente per ricevere 12 corde di filo di ferro ciascheduna delle quali si compone di 3 fili di quasi un quarto di pollice di diametro. Il peso di questa corda completa è di quasi 20 tonnellate per miglio. Il diametro, di pollici 2 $1/4$. Quest'ultimo si è fatto gradatamente diminuire sino alla sua congiunzione colla corda principale sopra una lunghezza di oltre 500 metri.

La prima operazione che sta per essere intrapresa col mezzo di una nave apposita, sarà quella di attaccare l'estremità orientale della corda alla costa irlandese. Ventotto miglia circa della corda rinforzata, saranno sommerse a partire da Valentia in guisa da raggiungere la profondità di 500 braccia marine. A questo punto il *Great-Eastern* attaccherà in continuazione l'estremità dello corda caricata sovr'esso, e si dirigerà, svolgendola, verso la costa americana, scortato da due navi destinate, l'una a guidarlo attraverso l'Oceano, perchè la sua bussola dovrà subire l'influenza perturbatrice della grandi masse di ferro da lui portate; l'altra a rendere tutti quei servigi di cui potesse sorgere l'opportunità.

L'altra estremità (l'orientale) della corda sottomarina metterà capo ad *Heart's content* nella baia della Trinità (Terranuova), mediante un pezzo di corda rinforzata di 8 miglia di lunghezza immersa a partire dalla profondità di 200 braccia marine.

Il *Great-Eastern* comincierà a svolgere la sua corda verso la metà di luglio; e, ove raggiunga la sperata velocità di 6 nodi all'ora e niun sinistro incidente attraversi l'operazione, entro il mese la comunicazione telegrafica fra i due emisferi dovrebbe essere attivata. Sorrida questa volta la fortuna a tanta impresa, sicchè vadano crollando le barriere che separano tra loro i popoli civili.

Il ponte sul Po, testè compiuto e inaugurato presso Piacenza, è un manufatto ragguardevole non solo per le colossali sue dimensioni, ma altresì per la singolarità del processo adoperato nel costruirne le pile: processo ora per la prima volta applicato in Italia, per la quarta in Europa: dacchè fu immaginato pochi anni or sono dall'ingegnere francese Fleur Saint-Denis per la costruzione del ponte di Kehl sul Reno. Non sarà discaro al lettore averne qualche notizia.

È palese quanto importi nel costruire un ponte attraverso ad un ampio fiume, nel cui seno grandi masse d'acqua scorrono veloci e nelle piene irrompono gonfie ed impetuose, che i piloni ne sieno atti a sopportare l'urto delle acque medesime e delle materie solide che seco

Provincia di Modena.

Vice-presidente: Puglia cav. prof. Alessandro.

Membri ordinari: Martinelli prof. Filippo; Gaddi prof. cav. Paolo; Cavazzuti Giovanni Battista, farmacista; Magiera avv. cav. Pietro; Ghiselli prof. Antonio; Vaccà cav. prof. Luigi.

Membri straordinari: Raizini prof. cav. Guglielmo; Manzini prof. Giuseppe; Uziglio dott. Giuseppe; Bezzi prof. Giovanni.

Provincia di Molise.

Vice-presidente: De Rubertis avv. Aurelio.

Membri ordinari: De Capoa dott. Filippo, medico; Lepore Domenico, medico-chirurgo; Altabelli Domenico, legale; Meale Agostino, farmacista; Pistilli Gennaro, medico; De Marco avv. Luigi.

Membri straordinari: Albini avv. Pasquale; Volpe prof. dott. Giuseppe; Grimaldi Pasquale, farmacista; Fiorilli Libero, veterinario.

Provincia di Napoli.

Vice-presidente: Palladini cav. avv. Vincenzo.

Membri ordinari: De Martino prof. Antonio; Iacolucci prof. Enrico; Del Grosso chimico Luigi; Cristin prof. Almerico; Villanova prof. Antonio; Beltrano avv. Giovanni.

Membri straordinari: Cappa professore Raffaele; Falconio prof. Stefano; Mennini avv. Giuseppe; Capuano prof. Giuseppe.

Provincia di Novara.

Vice-presidente: Pozzi dott. Diego.

Membri ordinari: Pogliani dott. Angelo; Albertini dott. Giovanni; Ferri dott. Pietro; Rossi Gaudenzio, veterinario; Righini cav. Giovanni, chimico farmacista; Giudice Giovanni, chimico farmacista.

Membri straordinari: Rivolta cav. Paolo, architetto; Falcone cav. Giuseppe, causidico; Rigolli cav. dott. Giovanni; Cusa Giuseppe, veterinario.

Provincia di Palermo.

Vice-presidente: Minà dottor Girolamo.

Membri ordinari: Conte Ranchibile; Cervello dottore Nicolò, medico; Centineo dottore Giovanni, chirurgo; Gulizia dottore Vincenzo, medico; La Russa dottore Tommaso, medico; Dotto Scribani Francesco, chimico-farmacista;

Membri straordinari: Maggiorani Carlo; Cannizzaro Stanislao; Marelli professore Paolo; Chicoli professore Nicola, veterinario.

Provincia di Parma.

Vice-presidente: Cugini cav. dottore Carlo.

Membri ordinari: Inzani cav. dott. Giovanni; Ughi dottor Carlo; Del Prato professore Pietro, veterinario; Riva cav. Salvatore, dottore; Casa dottor Emilio; Gibertini Antonio, farmacista.

Membri straordinari: Lombardi dott. Francesco; Crescini Malaspina conte, dottore; Armani ingegnere cav. Evaristo; Cavezzali Luigi, operatore per la chimica generale.

Provincia di Pavia.

Vice-presidente: Crivelli cav. dott. Balsamo.

Membri ordinari: Platner cav. professore Camillo; Garovaglio professore Sante; Pavesi professore Angelo; Sozzani dott. Pietro; Manfredi avv. Camillo; Ghisio Camillo, veterinario.

Membri straordinari: Ferretti dottore Francesco; Brambilla dottore Alessandro; Nazzoni dottore Antonio; Strada dottor Pietro.

Provincia di Pesaro.

Vice-presidente: Duprè Pacifico, dottore.

Membri ordinari: Frasarti Roberto, medico; Romei Pietro, farmacista; Vitali Luigi, chirurgo; Cecchini Federico, veterinario; Romagna Riccardo, avvocato; Ceccarelli cav. Emidio.

Membri straordinari: Gessi Luigi; Guidi cavaliere professore Luigi; Girolami cav. Giuseppe, medico: Bonamini conte Domenico.

Provincia di Piacenza.

Vice-presidente: Fioruzzi cav. prof. avvocato Carlo.

Membri ordinari: Lupi dottore Ferdinando, medico; Lizzini Giuseppe, farmacista; Rosa dottore Giuseppe, medico; Piccinelli dottore Enrico, medico chirurgo; Gemmi avvocato professore Luigi; Pagani dott. Giovanni, veterinario.

Membri straordinari: Ghelfi cav. Domenico, medico chirurgo; Vitali Dioscoride, farmacista; Albertazzi dottore Sante; Bisti dott. Antonio.

Provincia di Pisa.

Vice-presidente: Ruschi cav. commendatore Francesco.

Membri ordinari: Nistri professore dottore Giovanni; Feroci dottore Antonio; Passerini Francesco, farmacista; Tonelli Melchiorre Felice, professore di veterinaria; Studiati professore Cesare; Cuturi cav. Carlo.

Membri straordinari: Simonelli Tommaso, avvocato; Borghini dottore Cosimo; Mastiani conte Francesco; Savi dottore Adolfo.

Provincia di Porto Maurizio.

Vice-presidente: Fabre commendatore avvocato Andrea.

Membri ordinari: Bensa avv. Giuseppe Elia; Morraglia dottore cav. Vittorio; Amodeo dottore Giuseppe; Trucco avv. Gio. Battista; Carretti dottor Pietro; Gentile Giacomo, farmacista.

Membri straordinari: Corradi Vincenzo; Lavagna dottor Giuseppe; Barone avv. Domenico; Dafieno Stefano, veterinario.

Provincia di Ravenna.

Vice-presidente: Fusconi profes. Sebastiano.

Membri ordinari: Sancassiani protomedico Clemente; Montanari dottor Giuseppe; Malagola dottor Agostino; Gelli farmacista Luigi; Grandi veterinario Pietro; Puglioli cav. dottore Giovanni.

Membri straordinari: Boccaccini cavaliere Domenico; Guiccioli marchese Ignazio; Gambi veterinario Domenico; Bondoli dottore Luigi.

Provincia di Reggio d'Emilia.

Vice-presidente: Terrachini avv. cav. Enrico.

Membri ordinari: Strucchi cav. dott. Gherardo; Peri prof. Angelo; Bongiovanni avv. cavaliere Pier Domenico; Iotti dott. Giuseppe; Liuzzi dott. Samuele; Bezzi Giuseppe, farmacista.

Membri straordinari: Saracchi cav. avvocato Giuseppe; Spallanzani ingegnere Pellegrino; Tegani ing. Antonio; Casali Cesare, veterinario.

Provincia di Sassari.

Vice-presidente: Massinchedda cav. prof. Antonio.

Membri ordinari: Crispo cav. prof. Antonio; Umana prof. Pasquale; Virdis Prosperi, prof. Salvatore; Reviglio prof. Maurizio; Manca cav. Don Simone; Delitala Giovanni Maria, farmacista.

Membri straordinari: Pisano Marras professore G. Maria; Abozzi prof. Luigi; Sanna-Via prof. Luigi; Pischedda cav. Giovanni Antonio.

Provincia di Siena.

Vice-presidente: Burresi dott. Pietro.

Membri ordinari: Liri prof. Carlo; Campani prof. Giovanni; Bandini Temistocle, farmacista; Romoro Luigi, veterinario; Gabrielli prof. Salvatore; Cantieri dott. Alessandro.

Membri straordinari: Servadio dott. Carlo; Vannini dott. Ostilio; Rubini ing. Gerolamo; Minati prof. Carlo.

Provincia di Siracusa.

Vice-presidente: Nizza cav. dott. Alessandro.

Membri ordinari: Campizzi dott. Carmelo; Cassia Luigi, farmacista; Failla avv. Antonino; Cassola dott. Eustachio; De Naro dott. Emanuele; Li Greci Giustiniano.

Membri straordinari: Cassia dott. Vincenzo; Broggi Federico, farmacista; Del Bono Gaetano; Reale Giuseppe.

Provincia di Sondrio.

Vice-presidente; Decarlini dott. Giovanni.

Membri ordinari: Carbonera dott. Antonio; Longone dott. Defendente; Lambertenghi dott. Carlo; Cogliati Alessandro, farmacista; Lovessi Ambrogio, veterinario; Bonomi avv. Matteo.

Membri straordinari: De Picchi dott. Francesco; Rizzi dott. Benedetto; Pini dott. Defendente; Godola dott. Antonio.

Provincia di Teramo.

Vice-presidente: Camilotti Giacomo, medico.

Membri ordinari: Trosini Berardo, medico; Bonolis Carlo, medico; Crocetti Giuseppe Antonio, farmacista; Michitelli Giannicola, legale; De Benedittis Ariodante, veterinario; Mezzucelli Dionisio, legale.

Membri straordinari: Muzi Augusto, legale; Costanzi Nicola, medico; Lupi Giuseppe, ingegnere; Bonolis Giuseppe, chimico.

Provincia di Terra di Lavoro (Caserta).

Vice-presidente: Fiorillo dottor Giuseppe Antonio.

Membri ordinari: Prudente dott. Marcellino; Garofano dott. Luigi; Pascale Orazio, consigliere comunale; Galante avv. Salvatore; Parravano Nicola, farmacista; Sabbatini Eugenio, veterinario.

Membri straordinari: Semmola dott. Annibale, consigliere provinciale; Ricciardi avv. Carlo; Barbati sac. Salvatore; Pesce dottor Giovanni.

Provincia di Terra d'Otranto (Lecce).

Vice-presidente: D'Arpe dott. Raffaele.

Membri ordinari: Stampacchia Vito, medico; Perillo Emilio, medico; Greco Enrico, professore di chimica, Corallo Domenico, medico; Demetrio Giovanni, veterinario; Andriani barone avv. Gaetano.

Membri straordinari: Falco avv. Giuseppe; Palatini cav. Cesare, Panzera Antonio; Sambiati avv. Luigi.

Provincia di Trapani.

Vice-presidente: Lombardo Giacalone dott. Giuseppe.

Membri ordinari: Solino cav. dott. Rocco; Barreso Giovanni, farmacista; Macedonale avv. Salvatore; Martorana Salvatore; Patrico notaio Gaspare; Calandra dott. Giovanni.

Membri straordinari: Colomba dott. Francesco; Todaro Felice; Seio Antonio; Gianformaggio Gaspare.

Provincia dell'Umbria.

Vice-presidente: prof. cav. Braccio Salvatore.

Membri ordinari: Bruschi prof. Alessandro; Nottari prof. Carlo; Madruzza prof. Giuseppe; Trinci dottor Cesare; Mollaioli farmacista Carlo; De Toni prof. Marco, veterinario.

Membri straordinari: Torelli prof. Ruggero; Masi prof. Francesco; Teyxeira dott. Vincenzo; Calderoni ing. Giacomo.

RETTIFICAZIONE.

Nella legge portante il n° 2337 pubblicata il 5 luglio corrente nel n° 162, all'art. 3, il terzo alinea deve essere letto così:

« La proporzionale variazione delle dimensioni nelle parti o nelle forme di un'opera appartenente alle arti del disegno;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Si avvisa chi possa avervi interesse, che i mandati tratti direttamente dai Ministeri per essere pagati in Firenze saranno da oggi in avanti trasmessi pel pagamento alla Tesoreria centrale del Regno, gli uffici della quale sono stabiliti nel palazzo stesso di residenza del Ministero delle Finanze, via Cavour, n° 63.

Firenze, addì 6 luglio 1865.

Pel Direttore Generale del Tesoro
G. ALFURNO.

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ MARITTIMA DEL REGNO D'ITALIA.

Il Ministro dell'Interno ha ordinato quanto segue:

Art. 1° Le disposizioni quarantenarie adottate con ordinanza in data dei 20 giugno pp. relative alle derivazioni marittime dall'Egitto sono estese anche alle provenienze da Smirne e dall'Isola di Malta, dichiarate di patente brutta per colera morbus.

Art. 2. La presente ordinanza sarà affissa in ogni Ufficio di Sanità marittima del Regno.

Genova il 5 luglio 1865.

Il Direttore Gen. della Sanità Marittima
Dott. A. Bo.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La *Correspondance Havas* dà il seguente sunto telegrafico della discussione del giorno 4 alla Camera dei Comuni a Londra, provocata dalla mozione del signor Hunt sull'affare Edmunds.

Il signor Hunt fa la seguente mozione: « Dalle deposizioni fatte innanzi al comitato della Camera circa alla corte dei fallimenti di Leeds risulta che riesce molto facile il procurarsi dei posti mediante la corruzione.

Queste deposizioni e quelle ricevute dal Comitato della Camera dei Lords, incaricato della investigazione sull'affare di Leonardo Edmunds, state comunicate alla Camera dei Comuni, svelano una arrendevolezza di principii, ed un difetto di prudenza per parte del Lord cancelliere nel sanzionare l'aggiudicazione delle pensioni di ritiro ad impiegati, a carico dei quali sussistevano gravi accuse.

Anche indipendentemente da ogni altro inconveniente, sembra alla Camera doversi censurare questa larghezza di principii, e questo difetto di prudenza, siccome quelli che tendono a discreditare l'amministrazione delle grandi cariche dello Stato.

« Io non dissimulo punto, soggiunge il signor Hunt, l'importanza della mia mozione, che implica un voto di censura contro il Lord cancelliere, ma la mia coscienza m'impone l'obbligo di presentarla. »

Il Lord avvocato prende la difesa del Lord cancelliere e propone il seguente emendamento: « La Camera, d'accordo colla Commissione nel riconoscere che i fatti stabiliti liberano il Lord cancelliere da ogni responsabilità, salvo la mancanza di precauzioni nel concedere la pensione al signor Wilde, pensa che la legge dovrebbe circondare di maggiori garanzie la concessione delle pensioni agl'impiegati. »

I signori Legh e Hennessey appoggiano la proposta Hunt.

Il signor Denmen appoggia l'emendamento.

Il signor Bowerie annunzia che, nel caso in cui la proposta Hunt venisse respinta, come lo spera, egli presenterebbe un'altra proposta così concepita:

« La Camera, esaminato il rapporto della Commissione sull'affare della corte dei fallimenti di Leeds, è d'avviso che nessun carico possa esser dato al Lord cancelliere; ma i modi tenuti in questo affare dimostrano una irregolarità ed un difetto di precauzione tali da discreditare l'amministrazione delle grandi cariche dello Stato. »

Il signor Bowerie non accusa il Lord cancelliere di corruzione, ma in seguito ad un giudizio imparziale, e basato sull'evidenza, egli non può più aver fiducia nella sua amministrazione.

Il procuratore generale combatte questa proposta stata presentata senza essere prima annunziata, e difende la condotta del Lord cancelliere.

Lord Palmerston insiste sulla circostanza che non venne stabilito alcun fatto contro il Lord cancelliere; mostra i grandi servizi prestati al paese nella riforma legale, i quali dovrebbero assicurargli la confidenza della Camera; propone di aggiornare la discussione per aver tempo d'esaminare la nuova fase nella quale il signor Bowerie ha tirata la questione.

Il signor Disraeli combatte la proposta dell'aggiornamento, che viene rigettato con 177 voti contro 163.

Lord Palmerston, prendendo la parola, soggiunge: « Io dirò solamente che noi accettiamo il voto come indizio del sentimento della Camera riguardo alla questione primitiva. »

La proposta del Lord avvocato viene allora rigettata, ed adottata senza votazione quella del signor Bowerie.

La Camera è compiutamente in numero.

Siedono al banco dei ministri lord Palmerston e tutti i membri del Gabinetto.

I banchi dell'opposizione sono occupati dal signor Disraeli, lord Stanley e da tutti i principali membri del partito conservatore.

Le tribune riservate ai membri della Camera dei Lords ed al Corpo diplomatico sono zeppe.

La questione ispira il più vivo interesse.

FRANCIA. — Il *Moniteur Universel* pubblica il trattato di commercio e di navigazione conchiuso a Parigi il 9 giugno 1865 tra la Francia e il granducato di Mecklenburg-Schwerin, e una convenzione conchiusa tra gli stessi Stati pure il 9 giugno circa la proprietà delle opere d'ingegno e d'arte.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino al *Constitutionnel*:

« ... Un'altra questione che preoccupa la Germania è quella del trattato di commercio tra lo Zollverein e il Regno d'Italia.

Tale questione si connette a quella dei Ducati per questo rispetto che l'Austria sfrutta il timore, assai esagerato per vero, suscitato negli Stati secondari della Germania dalla politica ambizione della Prussia, per far credere ai medesimi che l'annessione dei ducati trarrebbe seco, come inevitabile conseguenza, la loro fusione colla Prussia.

È questa infatti la paura che occupa gli Stati secondari.

Non son tanto i pregiudizii dinastici, quanto la volontà e l'influenza dell'Austria che trattengono questi Stati dall'aderire alla proposta della Prussia pel trattato di commercio coll'Italia. La paura della Prussia gli spinge a collegarsi coll'Austria e non lascia loro scorgere i pericoli che si creano col sacrificare di tal modo gl'interessi materiali dei loro popoli.

Nulla ancora è trapelato circa le intenzioni del Re Guglielmo rispetto alla Camera dei deputati. A voler credere a' discorsi che si fanno nelle sfere governative, la maggioranza sarebbe grandemente scaduta nella pubblica opinione; ma è noto altresì che i partiti ostili al Governo sono ordinati per modo che l'esito di nuove elezioni potrebbe facilmente riuscire contrario al Ministero. L'osservatore imparziale è colpito da uno strano controsenso: interrogate gli uomini tutti di questo paese, ed essi converranno in ciò che il Governo fa ottime cose; gli sanno grado d'aver tolta la Prussia da quella umile situazione in cui era posta da molti anni, e tuttavia la pubblica opinione è ancor lungi dall'accostarsi al Governo. Sarebbe assai più agevole al Re il mutare la legge elettorale, che al Ministero l'ottenere coll'attual legge una Camera che non gli sia avversa; in altre parole, il paese si accomoderebbe di un colpo di Stato, ma nulla farebbe per renderlo inutile. »

MESSICO. — Leggesi nel *Giornale di Roma* del 5 luglio:

Riceviamo dal Messico notizie che monsignor Meglia, nunzio apostolico, accreditato unicamente presso quella Corte, dopo aver rimesso al ministro degli affari esteri di quel Governo una nota contenente i motivi per i quali la Santa Sede gli dava ordine di cessare dalla sua rappresentanza, a fine di non restare colà testimonio di quanto si va facendo contro la Chiesa, ha, in assenza di S. M. l'imperatore, preso definitivo congedo da S. M. l'imperatrice. Il nunzio partì quindi dalla capitale per imbarcarsi a Vera Cruz il giorno 1° di giugno p. p. dirigendosi alla volta di Guatimata, dove, secondo le ricevute istruzioni, deve fermarsi per attendere nuove disposizioni della S. Sede intorno ad altra destinazione che potesse venirgli affidata.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE.

Il sottoscritto per norma e regola di chi vi abbia interesse rende di pubblica ragione la seguente officiale a Lui diretta dalla Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti alla Medaglia commemorativa delle guerre per la indipendenza e la unità d'Italia, cioè:

« Torino 5 luglio 1865.

« In evasione al quesito fatto da codesto Comando « superiore di Guardia nazionale con foglio 1° luglio « corrente n° 362, il sottoscritto si pregia di partecipare a V. S. illustrissima che la Commissione al« l'esame della quale venne sottoposto il quesito « stesso, fu di unanime parere che nell'interesse del « migliore e più regolare andamento della cosa, sia « cotesto medesimo superiore Comando che inoltri « domanda a nome e per conto dei militi, che con« corsero a formare il Battaglione di Guardia nazio« nale mobilizzata nel 1860 per l'Umbria, piuttosto « che lasciare tale cura ai Comandi parziali od ai sin« daci dei comuni che provviddero contingenti a « detto Battaglione, convenendo così pienamente nel « parere e nelle considerazioni emesse dalla S. V. « Ill.ma.

« In base a quanto fare, V. S. Ill.ma potrà inoltrare « a questa Commissione, coi mezzi prescritti, la do« manda della Medaglia commemorativa pel Batta« glione sopracitato, unendo ad essa l'elenco nomi« nativo di tutti i militi che vi fecero parte, firmato « da V. S. Ill.ma e debitamente legalizzato ».

« *Il Presidente* — E. DE SONNAZ ».

Al seguito di quanto sopra questo superior Comando, il quale ha il ruolo del Battaglione surriferito,

---

trasportano, nonchè l'azione distruggitrice di altri fenomeni che qui sarebbe lungo e superfluo annoverare.

È pur facile a concepirsi, senza addentrarsi nei particolari di simili opere, come quelle condizioni appunto, che poi nuocono alla stabilità del manufatto, tornino gravissimo impaccio ai lavori necessari a costruirlo, e ben si spiega pertanto come questi sieno sempre stati eseguiti con grande difficoltà, con disagio e non sempre con esito soddisfacente.

Pure molti spedienti furono successivamente adoperati per riuscire all'intento, finchè l'uso dell'aria compressa (che oggidì tanti servigi già presta all'industria e maggiori ne promette per l'avvenire) diede agio di sciogliere il problema nel modo più completo e radicale, permettendo di operare presso a poco nelle condizioni medesime come si farebbe sopra terra: anzi di scavare all'asciutto fino a trovare il fondo solido e resistente su cui appoggiare immediatamente il manufatto. Non si giunse naturalmente che passo passo al processo pratico che ora sommariamente descriveremo: ma lo spazio non ci permette di estenderci in particolari storici per quanto interessanti.

Si fanno discendere nel fiume cassoni di ferro disposti in fila e aderenti l'uno all'altro, chiusi superiormente ed aperti dalla parte inferiore che si fa posare sul letto del fiume: i quali occupano tutta l'area del pilone da costruirsi. Il coperchio di ciaschedun cassone ha tre aperture, sovra ognuna delle quali s'erge un tubo o cammino verticale. Il solo cammino di mezzo si prolunga al disotto del coperchio fino quasi a toccare il letto del fiume. Rimane quindi pieno di acqua anche dopo che questa è cacciata, come diremo, dal cassone; e nel suo interno agisce la macchina elevatrice che esaurisce le materie provenienti dall'escavo. I due cammini laterali servono l'uno all'introduzione dell'aria compressa, l'altro all'entrata ed uscita degli operai mediante una camera d'ingresso munita di valvole opportunamente disposte da permettere il loro passaggio senza dar sfogo all'aria compressa che riempie il cassone.

Calati pertanto, come si è premesso, contemporaneamente i cassoni, si spinge con macchine opportune l'aria compressa nell'interno di ciascheduno di essi, finchè colla sua pressione che soverchia quella dell'acqua esterna, abbia scacciata l'acqua che li riempiva. Scendono allora gli operai nell'interno di essi e scavano il letto del fiume esaurendo le materie estratte mediante le macchine elevatrici dianzi accennate. In seguito a ciò i cassoni vanno pel loro peso scendendo, e, a misura del loro abbassarsi, si aggiungono per di sopra nuovi tubi ai cammini verticali, sicchè i loro orifizi si mantengono sempre superiori al livello dell'acqua nel fiume. Contemporaneamente si va murando al di sopra dei cassoni mano mano che si abbassano: il che ne agevola pel crescente peso la discesa.

A questo modo i cassoni si vanno sempre più approfondando nel letto del fiume, ricoprendosi nello stesso tempo di un prisma solido di muratura. Giunti alla voluta profondità, gli operai murano altresì l'interno di quelli, indi si ritirano per i cammini, che poi si tolgono riempiendo con pietre o cemento anche lo spazio da essi occupato. Si è in tal modo compiuta tutta o gran parte della massa murale che costituisce la pila unitamente alle sue fondazioni.

Al nuovo Ponte di Piacenza i cassoni, che è come dire le fondazioni, di ciascuna pila furono spinti a metri 18 sotto il livello della massima magra conosciuta del fiume e la muratura sovrapposta a metri 11 60 sopra il livello medesimo. Esso ponte misura metri 577 80 tra gli assi delle due spalle. Appoggiasi, oltrechè su questo, a 7 pile che lo dividono in 8 campate, delle quali le estreme hanno l'apertura di metri 62 10: le altre di metri 75 60. Le difese delle due rive del fiume hanno in totale la lunghezza di 1,600 metri.

La costruzione delle macchine a vapore fu recata oggidì a tal grado di perfezione che le probabilità di sinistri accidenti furono rese minime, e le molte restrizioni nei primi tempi prudentemente imposte per il loro uso, non trovano più altra giustificazione che nel fumo molestissimo ch'esse spandono quando non sieno provvedute di speciali apparati per abbruciarlo e non vengano adoperate con intelligente diligenza. Ed è palese che ogni restrizione non necessaria è riprovevole, perchè nuoce allo sviluppo dell'industria della quale le macchine a vapore sono assai spesso principale elemento di vita.

E pertanto reputiamo degna d'encomio la recente ordinanza con cui il Governo francese toglieva gl'impacci omai inutili che dalle antiche leggi erano posti alla fabbricazione ed all'uso di quei preziosi apparati. Le macchine a vapore non sono più considerate *Stabilimenti insalubri ed incomodi* e sono per conseguenza dispensati dal vincolo di una speciale concessione. Ognuno è in facoltà di applicare una macchina a vapore dopo una semplice dichiarazione fatta all'Autorità competente, salvo di sottoporsi alle discipline richieste dalla sicurezza e dall'ordine pubblico. Per correspettivo è prescritto che i loro focolari d'ogni categoria debbano abbruciare il loro fumo.

Quest'ultima clausola provocò vive lagnanze da parte dei manufatturieri, i quali produssero reclami e chiesero proroghe, appoggiandosi al fatto che il problema della fumivorità non può ancor dirsi risolto. E questo è vero. Tuttavia noi approviamo il perentorio rifiuto dato dal Ministro Behic ad ogni ulteriore concessione perocchè se l'influenza dell'industria sulla prosperità generale dee far tollerare qualche disturbo e far tacere scrupoli esagerati, pur v'ha un limite oltre al quale si offenderebbero altri riguardi non meno rilevanti, quali la prosperità e il benessere dei cittadini. D'altra parte la necessità aguzza gl'ingegni e li sprona a trovar opportuni spedienti: e giova por mente che la soluzione di quel problema non gioverebbe soltanto ai riguardi dell'igiene e della comodità, ma altresì a quelli dell'economia: perchè il fumo che si disperde è tutto combustibile che va perduto. Nè dee credersi che manchino sin d'ora avvedimenti o congegni con cui si possa riuscir discretamente all'intento quando vi cooperi l'abilità e la diligenza del fochista, alla cui scelta si vorrebbe vedere attribuita generalmente dai manifattori la meritata importanza nè ad un gretto e malinteso risparmio si vedessero tal fiata sacrificare ben più gravi interessi che da un inetto fochista possono venir compromessi.

Alcune recenti esperienze dei signori Vergnette-Lamotte e Pasteur spiegano il singolare fenomeno del miglioramento che si osserva nei vini che hanno passato l'equatore, suggerendo altresì un facile espediente per conservarli sani e inalterati. Osservò il primo che sottomesso il vino per alquanti giorni in una stufa alla temperatura di 40 a 50 gradi centigradi, esso diventa assai migliore e va assai più difficilmente soggetto a guastarsi. — Anche il celebre chimico Pasteur aveva, indipendentemente dal suddetto, verificato il fatto, e di più scopertane la cagione. Fatto sicuro, in seguito alle sue ricerche, intorno alle malattie dei vini, dipendere esse da un fermento micadermico, tentò prima di neutralizzarlo coll'addizione di sostanze ossigenate. Ma avendo poi esperito il calore, riuscì perfettamente. Secondo il Pasteur, i vini che abbiano subito per alcune ore soltanto una temperatura di 60 gradi sono talmente migliorati da non potersi più riconoscere, e così bene *fissati* da non riuscire, pur volendolo, possibile il determinare in essi alcuna alterazione.

Speriamo che da questo importante trovato anche i nostri viticultori trar sapranno insegnamento e profitto.

Parecchi giornali recentemente parlarono della scoperta fatta dal professore Carlevaris di Genova di una sostanza di poco prezzo che, fatta bruciare nella fiamma del gaz, avrebbe fornito una luce per molti riguardi superiore a quella elettrica a del magnesio, annunziando che l'inventore erasi recato a Parigi per comunicare la sua scoperta ai dotti francesi. Non mancò in vero chi censurasse la forma vaga ed alquanto ampollosa data alla notizia o l'avere esso professore voluto riservare le primizie del suo trovato agli stranieri. — Or ci è concesso rilevare da una nota comunicata all'Accademia delle scienze di Parigi e pubblicata nel resoconto della sua adunanza del 12 corrente, trattarsi di sostituire alla calce, sin qui adoperata nella lampada così della *siderale del Drummond*, un pezzetto di cloruro di magnesio collocato sopra un prisma formato di carbone delle storte del gaz, ovvero un prisma di carbonato di magnesia ridotto a quella forma colla compressione. Dirigendo sopra l'uno o l'altro di quei soli magnesiaci un getto infiammato di gaz idrogeno misto ad ossigeno mediante il cannello aeridrico, cominciano quelli dal decomporsi trasformandosi in un ossido spugnoso di magnesio, e si produce una luce intensissima. Da qualche cenno ulteriore dato dal periodico *Les Mondes* rileviamo che contentandosi di una luce superiore cinque o sei volte soltanto ad una fiamma ordinaria di gaz illuminante, l'aria può essere sostituita all'ossigeno nel getto.

Il professore Carlevaris chiarirà certamente in altro suo scritto l'importanza scientifica del suo trovato meglio che non possa rilevarsi dalla breve nota succitata; ma duolci di non poter rallegrarci di quei vantaggi dal lato economico e di una facile applicazione, che le prime notizie ci avevano fatto sperare, e ci rendevano impazienti di conoscerne i particolari.

22 giugno 1865.

Ingegnere, MICHELE TREVES.

farà quanto sia opportuno per ottenere le relative autorizzazioni a fregiarsi della Medaglia commemorativa, che poi trasmetterà agl'interessati a suo tempo.

Firenze, li 6 luglio 1865.

Il Maggiore Generale Comand. Superiore
G. Bellconsi.

Notizie sanitarie. — *Dispaccio elettrico.* — *Marsiglia, 5 luglio 1865, ore 8 di sera.* — Marsiglia continua affatto immune morbo qualsivoglia. Consiglio sanitario adunatosi oggi emise voto unanime adottarsi immediatamente maggiori precauzioni.

Il console generale d'Italia a Marsiglia.
Castellinard.

Alessandria d'Egitto, 28 *giugno.* — La malattia continua ad aumentare, riportando il bollettino dell'Intendenza militare 201 decessi nelle ultime 24 ore. Benchè estesa in tutta la città, sono sempre le classi povere musulmane le più colpite. Però da rapporti particolari di diversi medici, risulta che il morbo incomincia a perdere d'intensità e per ciò io spero che siamo vicini al declinio.

Intanto il morbo s'è sviluppato al Cairo, ed io temo che quella città sarà duramente provata come lo sono in questo momento tutti i villaggi e specialmente Tanta e Zagarg.

I morti di choléra in Cairo ascendevano nella giornata d'ieri a 80 ed oggi si teme che il numero ne sarà maggiore. Finora non è penetrato nei quartieri arabi al sud di quella città. Gli europei di Cairo pagano già largo tributo di vittime a questo flagello, e la stagione eccessivamente calda sembra che li renda anche più suscettibili di contrarre la malattia.

Le disposizioni adottate dalle Autorità di Cairo per attenuare le conseguenze della epidemia sono nulle come lo furono quelle per prevenirlo. Il servizio medico, da cui mano a mano furono rimossi quasi tutti gli europei è disimpegnato da arabi insufficienti di numero, ignoranti ed inetti. Bisogna adunque che quella popolazione confidi più nella Provvidenza che negli aiuti della scienza e nei provvedimenti delle Autorità locali.

Vi sarebbe anche molto a dire sull'Intendenza Sanitaria di Alessandria che si è lasciata sorprendere dal morbo, ma ora fa tutto quello che può ed il più utile soccorso sono state ambulanze permanenti in tutti i quartieri. Una ne fu stabilita nel Consolato italiano, e a lode del vero tanto il console generale d'Italia in questa residenza, come tutti i medici italiani che qui trovansi, si adoperano colla maggiore operosità a soccorso dei malati. (*Gazz. di Genova*)

VARIETÀ

LA GINNASTICA IN ITALIA.

Dalla Direzione generale della statistica si è pubblicata una *Relazione a S. M.*, la quale porge una accurata statistica delle scuole e dei progressi delle discipline ginnastiche nel Regno.

Riproduciamo quella parte che col titolo di *Considerazioni generali*, ci dà con breve ma lucida esposizione il riassunto di tale lavoro:

Le scienze e le armi tendono visibilmente in Italia a una compiuta restaurazione. Onde vediamo che, mentre la nazione, rifatta padrona de' suoi destini, pone ogni cura nel moltiplicar le scuole e crescere lustro alle istituzioni pedagogiche, dall'altro canto la gioventù chiamata alla leva corre volonterosa sotto le insegne, e omai si mostra persuasa della santità del sacerdozio militare anche in quelle provincie dove la novità del fatto pareva renderlo più duro e malgradito. . . .

L'esercito nazionale non ha origine e consistenza che da quattro anni; ma anche si breve volger di tempo potè essere scuola di fratellanza fra le varie genti italiane, delle quali venne snebbiando l'intelletto e raccendendo gli spiriti nelle scuole di reggimento, ove le membra spigrivano nei cimenti del salto, della corsa, della scherma, in tutti gli altri artificii della ginnastica.

E anche all'età matura fu reso, mercè l'ordinamento della guardia nazionale, famigliare il maneggio delle armi, cui vennero opportunissimi in aiuto gli esercizi primaverili e i bersagli locali e le gare solenni del tiro nazionale.

L'adolescenza, commossa allo spettacolo della gioventù e della virilità fattesi a un tratto armigere, veste nei collegi militarmente, ed alterna colle discipline scolastiche gli ordini della milizia, coll'educazione del cuore e coi cimenti dell'ingegno l'esercizio graduale e metodico delle forze fisiche. Ai giuochi imbelli ed alle effeminate abitudini d'un tempo succede nelle diverse età e in ogni classe sociale il desiderio, se non altro, di più virili addestramenti e di costumi più austeri. Ma non potevasi ottenere codesta riforma pedagogica ed igienica, finchè i Governi temevano sopra ogni cosa come le temerità della ragione, così le balde vivacità della schietta natura.

Prima del 1859 avversavano la ginnastica nella maggior parte d'Italia le polizie, che vedevano una minaccia e un pericolo in ogni braccio, il quale s'addestrasse al trapezio ed alla scherma. Alla polizia, che paventava la forza, s'aggiungeva il clero, che quasi ovunque avea il monopolio dell'insegnamento, e che, secondo una secolare tradizione, risguardava le diligenze usate a crescere gagliardia alle membra e mobilità al corpo come pregiudizievoli al perfezionamento dello spirito. E però ogni sala d'arme, se anche talora si tollerava, era sempre spiata, e ogni palestra d'esercitazioni dinamiche considerata come un luogo di perdizione o almeno di tentazione. Era già molto se la ginnastica trovasse grazie presso qualche scuola privata, dove i suoi esercizi rimanevano accessibili a pochi allievi, seguiti ora tiepidamente ed ora troppo calorosamente, senza che alcun maestro li dirigesse per guisa da graduarli secondo le forze, l'età, la conformazione personale e la costituzione di ciascuno.

Allorchè dunque quasi in ogni altra parte di Europa riproducevansi gli esempi già dati dall'antichità, e fin dal 1785 Salzmann in Sassonia e Pestalozzi a Yverdun e Ling in Isvezia fondavano istituti nazionali per la ginnastica, e Clias e Yahn appassionavano per quest'arte la Svizzera e la Germania, quando Amoros in Francia, sotto lo stesso nimichevole governo della Ristaurazione, creava a Grenelle un ginnasio normale per gli allievi maestri dell'esercito e pei pubblici stabilimenti d'istruzione, in Italia per paura de' governanti, per negligenza dei privati, per impotenza de' municipi, per la prevalenza delle idee di mortificazione ascetica o di aristocratica schifiltà l'adolescenza e la gioventù poltrivano in malconsigliati riposi, donde il corpo usciva spesso accasciato anzi tempo e l'animo affralito e svogliato.

Il solo paese, in cui anche per l'addietro potè prosperare un istituto ginnastico, fu l'armigero Piemonte. In Torino infatti fino dal 1844, e però ai primi albori della libertà subalpina, costituivasi una *Società promotrice della Ginnastica*, la quale, composta di duecento associati, fece in bella postura costruire un casino con tutti gli oggetti necessari ad una palestra ginnastica, procurando lezioni ed esercizi ai soci, e mantenendo scuola gratuita pei fanciulli proposti da loro col fine di farne eziandio dei maestri, incoraggiando questi pure con premi annui.

Quel che in Piemonte si mandò ad effetto, auspice la libertà, potrà compiersi sotto la stessa benefica influenza per tutt'Italia, ora principalmente che le disposizioni degli animi e le mutate sorti permettono di porre la ginnastica fra i principali elementi di un'educazione nazionale. Noi non siamo più ai tempi in cui il corpo consideravasi come uno schiavo ribelle da infrenare coi digiuni e colle macerazioni. Il governo della ragione è cominciato anche pel corpo, che tanto meglio serve allo spirito, quanto più si alleggerisce per lui il peso della materia, e si agevolano e rafforzano le armonie della vita, le quali crescono colla dispostezza e colla forza delle membra la vivacità dell'intelligenza e la rettitudine dei sentimenti, e sovratutto l'esperienza delle proprie forze e l'energia della volontà, in cui sta la vera essenza dell'umana natura.

In questo senso la ginnastica (la quale d'altra parte è un diletto nobilissimo e sì vivo, che ne vien scemato il fascino pericoloso alle seduzioni delle snervanti voluttà) diventa un argomento di domestico vantaggio e di necessità politica.

Le condizioni presenti della patria nostra danno importanza massima a tutto ciò che riguarda il vigore corporeo delle popolazioni italiche. A ciò vuolsi attribuire la determinazione di raccogliere le più esatte notizie intorno alle scuole ginnastiche, fondate presso i diversi istituti scolastici del Regno.

Risulta da quest'investigazione che l'insegnamento della ginnastica trovasi più o meno largamente stabilito in quarantuna provincie del Regno, e che invece esso manca affatto in diciotto (le provincie di Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino, Grosseto, Lucca, Siena, Abruzzo Citra, Abruzzo Ultra II, Molise, Capitanata, Terra di Bari, Terra d'Otranto, Basilicata, Calabria Ultra I, Calabria Ultra II, Caltanissetta, Girgenti, Messina, Noto). Tale difetto di scuole ginnastiche si può quasi dire speciale alle provincie meridionali di terraferma. In Sicilia non più che tre sopra le sette provincie ond'è divisa l'isola, hanno scuole ginnastiche. E qui ci affrettiamo ad aggiungere che anche le regioni, le quali meno si mostrarono sollecite nell'inaugurare scuole ginnastiche, tutte a quest'ora hanno spedito a proprie spese alcuni allievi maestri alla scuola normale di Torino con proposito di provvedere, quanto più presto potranno, a codesto ramo di pubblica educazione.

La provincia di Torino conta 43 scuole di ginnastica; quelle di Milano 23, di Genova 15. Le provincie di Alessandria e Catania hanno più che 10 scuole per ciascuna. Ne noverano non meno di 6 le provincie di Bergamo, Como, Novara, Cremona, Ravenna, Brescia, Firenze, Sassari, Bologna, Macerata, Pavia, Umbria, e più d'una le provincie di Principato Citeriore, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Reggio nell'Emilia, Ancona, Cagliari, Cuneo, Ferrara, Forlì, Livorno, Modena, Sondrio, Abruzzo Ulteriore I, Arezzo, Calabria Citeriore, Massa e Carrara e Terra di Lavoro. In tutt'Italia le scuole sommano 255, delle quali 93 governative, 3 provinciali, 90 comunali e 69 private. Le sole scuole tuttavia cui convenga il nome d'istituto, sono quelle di Torino, di Genova e di Firenze, presso le quali praticasi una graduale e razionale successione d'esercizi. La palestra ginnastica di Torino dal 1844 al 1864 fu frequentata da ben quindici mila allievi, di cui una metà furono ammessi gratuitamente. In questo numero si hanno da contare anche 78 maestri e 28 sottomaestri, che uscirono patentati dall'istituto torinese, al quale con R. Decreto del 31 dicembre 1861 fu accordato il titolo di *Scuola normale per la ginnastica.* Ma agli altri vanti, l'istituto di Torino può aggiunger quello d'aver dato indirizzo a 110 scuole di provincia, che ne adottarono i metodi. Altre scuole seguono le pratiche, sia de' ginnasi francesi, sia degli svizzeri o degli alemanni.

I maestri ammontano in tutto a 187. E però siccome le scuole sono numerose di 255, così gli è d'uopo conchiudere che la differenza tra il numero dei maestri e quello delle scuole dipende da cumulo d'impiego da parte degli insegnanti; ciò che del resto risulta dagli specchi della presente statistica. Ad ogni modo v'ha solo 48 maestri patentati. Gli altri maestri non patentati sono o veterani dell'esercito avvezzi alla ginnastica militare, e ignari spesso degli esercizi che meglio convengono per garbo e temperanza ad altre età, e sopratutto all'infanzia ed all'adolescenza; o ballerini e cavallerizzi, cui non è dato iniziare la scolaresca che in alcuni esercizi; infine individui dell'infima classe noti solo per gagliardia di membra, i quali pur troppo intrattengono nel pubblico la falsa credenza essere la ginnastica arte muscolare, buona tutt'al più per chi esercita un mestiere e disadatta per colui che colle opere dell'intelligenza deve servire sè stesso ed il paese.

Gli allievi di tutte insieme le scuole ginnastiche ascendono a 17,980, maschi la più parte, non sommando le femmine iniziate a questi esercizi che 57, allieve delle scuole di Torino, di Firenze e di Piacenza. È sommamente desiderabile che più non si prolunghi codesta quasi completa esclusione delle femmine dalle discipline ginnastiche, una parte delle quali può benissimo affarsi anche al sesso gentile, ponendolo in grado d'accoppiare alla grazia la destrezza, e perciò dotandolo d'un efficace aiuto nei momenti difficili o perigliosi della vita privata.

L'istruzione dura da dieci ore (termine massimo) a un'ora (termine minimo) per settimana. La durata maggiore si riscontra nelle provincie di Milano, Novara, Catania; la minima nelle provincie di Alessandria, Bologna, Ferrara, Como, Abruzzo Ulteriore I. Non entrano in computo il Liceo di Napoli dove le ventun'ore d'esercizio si ripartiscono fra le diverse classi dello Stabilimento, e la Società Centrale di Firenze, la quale come istituto speciale di ginnastica sta aperta ore quattordici alla settimana, alternando le lezioni ad allievi, maschi e femmine, che non tutti concorrono simultaneamente. In genere gli esercizi ginnastici si prolungano in trentacinque provincie fra i 6 e i 12 mesi dell'anno; più protratti che altrove nelle provincie di Bergamo, Cagliari, Catania, Como, Genova, Massa e Carrara, Milano, Torino, dove durano tutto l'anno; ristretti entro brevi termini, nelle provincie di Cuneo, Forlì, Macerata, dove la loro durata non oltrepassa i 4 mesi.

D'un completo corredo di attrezzi vanno forniti 41 istituti; 98 ne possiedono uno sufficiente, 62 insufficiente; e 54 ne mancano affatto.

Le attuali scuole della ginnastica non comprendono tutte le esercitazioni di quest'arte fra noi, imperocchè anche in molte famiglie private e in quasi tutte le sale d'armi v'ha trapezi per l'educazione delle forze fisiche dei fanciulli e dei giovani. Nell'esercito pure, già lo ricordammo, la ginnastica è obbligatoria; ed alcuni Corpi, specialmente i bersaglieri, la praticano con ardore ed assiduità e perciò con ottimi risultati, come si vide ultimamente ne' campi di guerra, in cui la forte tempera e l'agilità di quei nostri soldati ne fecero una milizia invidiata dagli alleati, temuta dagli avversari.

Anche dal poco che ci fu dato constatare, rilevasi che codeste istituzioni della ginnastica hanno tra noi messo appena le prime radici, e che ad ogni modo poi i frutti raccolti fin qui non sono tali da permetterci alcun confronto colle istituzioni analoghe presso altre nazioni. L'umile posto infatti che le scuole ginnastiche tengono nel nostro paese, fa singolare contrasto coll'importanza che esse acquistarono in Germania, dove la ginnastica è divenuta parte integrante dell'educazione, e dove non v'ha casa o scuola che non conti un ben provvisto corredo di attrezzi per le sue esercitazioni, ove infine vennero fondati per essa stabilimenti d'istruzione normale, società di amatori, premi e concorsi annui, ai quali convengono dai più remoti angoli del paese migliaia di persone, classe operaia e gioventù delle scuole, deputati, ministri che tutti vestono l'assisa della grande associazione germanica per la ginnastica.

Ma col tempo e la perseveranza anche in Italia gli sforzi combinati de' privati e degli istituti d'educazione, dei municipii e del Governo finiranno col diffondere sempre più l'amore pegli esercizi corporei, e col disciplinarli e variarli in guisa che s'attaglino alle differenze dei sessi e delle classi sociali. E tanto più facilmente accogliamo codesta fiducia, perchè niuna costituzione fisica si presta ai cimenti di forza e di destrezza più di quella dell'italiano, dotato come esso è di prontezza d'occhio e di mente, e d'agilità di membra. Per poco che la operosità umana venga ad aiutare la buona natura, questa nostra schiatta latina, rinata prestamente all'operosità ed alla forza antica, potrà se non superare almeno pareggiare la potenza materiale degli altri popoli civili d'Europa.

Or ecco i mezzi che l'esperienza consiglia, e che sopratutto vengono suggeriti dalle autorità scolastiche a promuovere fra noi la fondazione d'istituti e favorire l'incremento dell'arte ginnastica.

1° Pubblicare un programma di ginnastica pedagogica, come già si fece per gli altri ordini d'insegnamento.

2° Compilare una teoria ginnastica per guida dei maestri che, senz'essere patentati in ginnastica, intendessero provvedere all'educazione fisica de' loro allievi.

3° Non assentire che gli istituti privati, sieno ginnasi o licei, vengano pareggiati ai regi, se non quando essi provino di possedere gli attrezzi sufficienti per l'istruzione ginnastica, pronti a sostenere la spesa de' relativi maestri.

4° Ordinare pubblici ed annuali esperimenti di ginnastica in tutte le scuole, per cui tale insegnamento sia obbligatorio.

5° Assegnare premi agli allievi che maggiormente approfittarono dell'istruzione ricevuta.

6° Istituire premi per gli istituti d'una medesima città e vicinanze, che in gare da determinarsi riuscissero degni di maggior lode.

7° Chiamare a un congresso generale le rappresentanze degli alunni delle scuole, dei membri delle società, e in generale degli amatori della ginnastica di tutto il Regno, giusta l'esempio che ne vien dato da un'istituzione analoga, quella del tiro nazionale.

8° Dichiarare che a' municipii spetta la spesa degli attrezzi ginnastici, risguardanti quale materiale scientifico, sciogliendo il dubbio che su ciò hanno sollevato alcuni Consigli comunali, e che, giusta quanto riferiscono le autorità scolastiche, serve ora di scusa alla malavoglia ed alla negligenza.

9° Prescrivere che le notizie per la nuova e prossima statistica ufficiale sieno compilate rigorosamente sui moduli dell'Amministrazione centrale, nei quali converrà forse introdurre alcune modificazioni allo scopo di conoscere anche più per minuto la condizione di quest'insegnamento, trascuratissimo fin qui, e che pur merita d'essere con ogni studio sopravegliato e promosso.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nel *Moniteur* del 4:

Il Corpo legislativo ha posto termine, nella seduta d'oggi, ai lavori della sessione. Dopo un discorso del presidente, signor Schneider, l'assemblea si è sciolta al grido ripetuto di *Viva l'Imperatore.*

— Leggesi nella *Patrie*, a proposito della lettera autografa del Pontefice alla regina Isabella, della quale fece motto il telegrafo:

« Questa lettera nulla contiene sì nel testo, che nello spirito, che sia avverso (*défavorable*) al progettato riconoscimento. Il Pontefice esprime la fiducia che la Spagna continuerà a proteggere i grandi e permanenti interessi del cattolicismo. »

— La Camera del Belgio ha accordato il permesso di aprire il processo contro il generale Chazal, ministro della guerra, e contro il deputato signor Delaët.

La *France*, sulla fede di qualche corrispondenza venuta da Bruxelles, dice che la popolazione non dà importanza alcuna al processo che sta per aver luogo: si è generalmente convinti che nel caso di condanna S. M. il re farà uso del diritto di grazia.

— Il *Wanderer* scrive poter smentire, in base ad informazioni che gli pervengono da buona fonte, le voci che pretendono che l'arciduca Stefano abbia parte nelle combinazioni politiche che si preparano per l'Ungheria.

L'Arciduca Stefano, soggiunge il citato giornale, il *Wanderer*, va nella state alle acque di Weilbach, nel Ducato di Nassau, per curare la sua salute un po' affievolita, e per passarvi tutta la stagione nella quiete di una vita ritirata.

— Il *Wanderer* annunzia che il conte Belcredi venne definitivamente nominato ministro di Stato.

Il sottosegretario di Stato, signor Holzgethan sarà provvisoriamente incaricato della direzione delle finanze.

Il signor Raul, presidente del tribunale di commercio, sarà designato pel Ministero della giustizia.

Pare verosimile la scelta del principe Auersperg, presidente della Camera dei signori, a presidente del Consiglio dei ministri.

Il mantenimento della unione di fatto coll'Ungheria formerebbe la base del sistema politico del nuovo Gabinetto.

Il Reichsrath ristretto sarà convocato appena che il Reichsrath pieno avrà terminato i lavori.

Si assicura che venne decisa una nuova diminuzione nel bilancio della guerra.

— In varie corrispondenze d'America si parla della meraviglia che si prova negli Stati del Sud vedendo rientrare una quantità considerevole di persone, che si ritenevano per morte.

Il denaro è assai più abbondante di quello che si credeva.

Quanto alla condotta dei negri, essa cagiona ogni giorno maggiori imbarazzi.

— Leggesi nel *Pays* del 6:

« I nostri carteggi dall'Egitto, in data del 27 giugno, annunziano che il cholera ad Alessandria è oggi in pieno periodo di decremento, e che, giusta l'avviso dei medici, la durata dell'epidemia sarà brevissima. Ogni giorno i casi si fanno più rari e le guarigioni più frequenti.

« Dispacci telegrafici del 2 e del 3 luglio confermano queste buone notizie e rilevano un sensibile miglioramento nello stato sanitario della città. Fino al 3 non si avevano a deplorare che quattro o cinque decessi di Europei colpiti dal male.....

« Adunque, grazie al cielo, il flagello tende a scomparire. Vero è che esiste al Cairo e ne' villaggi circonvicini e mostra voler salire verso l'alto Egitto, ma i casi vi son meno terribili, e abbiamo luogo a credere che l'epidemia non resisterà ai rivolgimenti atmosferici assai frequenti sul litorale del Mediterraneo. Si è infatti notato che ogniqualvolta un vento un po' violento agita l'atmosfera, sopratutto il vento di mare, si ha per effetto una notevole diminuzione nella mortalità.

« La piena del Nilo che s'avvicina compirà i miglioramenti già ottenuti, e le acque, straripando, porteranno fecondità alla terra, e col soffocare i miasmi svolti dalle paludi e dai piani insalubri sotto l'azione persistente del sole, renderanno ben presto lo stato sanitario soddisfacente quanto si può desiderare. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 6.

Abdel-Kader è arrivato.

Lettere di Costantinopoli del 28 giugno recano che il Sultano è stato gravemente ammalato; ora però è fuori di pericolo.

Londra, 6.

Venne presentata al Parlamento la corrispondenza ufficiale fra l'Inghilterra e l'America.

Avezzano, 6.

Alle ore 7 pomeridiane del 4 corrente i reali carabinieri della stazione di Lecce Vecchia misero in fuga presso la montagna Lampazzo 16 briganti uno dei quali rimase ucciso.

Torino, 6.

Rendita italiana 64 35
Certif. dell'ultimo prestito . . . . 66 —

Parigi, 6.

Situazione della Banca: aumento nel numerario di milioni 8 1/3; portafoglio 31 2/3; anticipazioni 2 2/3; biglietti 56 2/3; conti particolari 3; diminuzione di 30 milioni nel tesoro.

Borsa di Parigi.

	Giugno, 5	6
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	67 20	67 20
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura)	96 —	96 —
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura)	90 1/2	90 1/2
Id. (fine luglio)	— —	90 1/2
Cons. ital. 5 0/0 (ch. in c.) (coup. st.)	67 35	64 75
Id. (fine luglio) id.	67 35	64 85
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese	701	678
Id. italiano	407	408
Id. spagnuolo	462	450
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	305	285
Id. Lombardo-venete	485	485
Id. Austriache	427	415
Id. Romane	225	217
Obb. strade ferr. Romane (coup st.)	200	202
Obbligazioni della ferrovia di Savona	207	—

Costantinopoli, 6.

È inesatto che il Governo abbia contrattato un prestito con la *Società generale.*

Vienna, 6.

Nella Camera dei Signori, il Ministero annunziò che l'imperatore, considerata la situazione finanziaria e politica, ordinò che l'armata d'Italia e della Croazia venga ridotta completamente sul piede di pace.

Messina, 6.

Ieri la città fu allarmata per la notizia giunta da Malta che una donna vi fosse morta di choléra. Parecchi cittadini incominciavano già ad abbandonare la città; ma un dispaccio del console italiano a Malta diretto al prefetto e pubblicato nella *Gazzetta di Messina*, che attribuì la morte di quella donna ad altra causa, acquietò la popolazione.

La *Gazzetta di Messina* ha un dispaccio da Alessandria il quale conferma che in quella città il choléra decresce sensibilmente e che invece infierisce al Cairo.

Un altro dispaccio annunzia che le acque del Nilo sono rialzate di 12 centimetri.

Londra, 6.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento Sua Maestà nel suo messaggio dice che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti; esprime la speranza che nessuna delle questioni pendenti possa turbare la pace europea; si congratula dell'esito felice della guerra d'America, e spera che i danni da essa arrecati saranno prontamente riparati e quindi la pubblica prosperità ristabilita.

Berlino, 7.

La *Gazzetta tedesca* dice essere inesatta la notizia che Manteuffel sia atteso a Vienna.

Kiel, 6.

Fu proibita ogni dimostrazione in occasione della festa del duca d'Augustenburg.

Madrid, 7.

Camera dei deputati. — Nocedal appoggia la proposta contro il riconoscimento del regno d'Italia.

Il ministro di Stato dichiara che il Ministero non può prendere parte alla discussione, perchè sono pendenti alcune trattative tra la Spagna, l'Italia e altre potenze.

Londra, 7.

Fu pubblicato un proclama della Regina col quale S. M. dichiara sciolto il Parlamento.

Le lettere di convocazione del nuovo Parlamento saranno spedite il 15 agosto.

Situazione della Banca. — Diminuzione del numerario 334,407 sterline; della riserva dei biglietti 1,393,400. Aumento del portafoglio 1,193,503.

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 7 luglio 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 35	64 30	» »	» »	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 9/12
Sottocsrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 30	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 40	42 30	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »	Roma	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »	Bologna	30	99 3/5	99 1/4
							Ancona	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1700	1695	» »	» »	» »	1695 1694	Napoli	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	180 »	175 »	» »	» »	» »	» »	Milano	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	97 50	» »	» »	» »	» »	Torino	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 25	73 »	» »	» »	» »	» »	Venezia c f. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 50	215 75	» »	» »	» »	» »	Trieste	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	48 »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette tutte pagate 1 Lug. 65	364 »	360 »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	87 50	87 »	» »	» »	» »	87 1/10	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoporte	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	70 »	69 75	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	320 »	316 50	» »	» »	» »	» »	Londra	30	25 18	25 »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	182 »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette demaniali 1 Ap. 65	» »	» »	» »	» »	397 »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 70	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 35 fine corrente.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

318

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MAREMMANA

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II., per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

Il Regio Tribunale di prima istanza di Pisa, ha proferito il seguente Decreto:

Omissis visis

Sentito messer Andrea Vannucchi, procuratore del signor cavaliere Tommaso Mangani, direttore della ferrovia Maremmana, il quale faceva istanza che venisse pubblicata l'undicesima lista degli espropriati per la costruzione di detta via, a forma della vegliante Legge;

Attesochè le istanze avanzate sieno conformi alle Leggi che regolano i diritti dei quali nei casi di espropriazione per causa di utilità pubblica;

Inerendo alle istanze presentate per parte del signor cavaliere Tommaso Mangani, direttore della strada ferrata Maremmana, ordina la pubblicazione dell'undicesima lista degli espropriati per la costruzione di detta via, ordina l'inserzione della medesima nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'affissione della medesima nei soliti luoghi per gli effetti voluti dalla Legge sull'espropriazione per utilità pubblica.

Firmati all'originale:

ANTONIO FANOI, presid.

Dott. BENEDETTO CECCANTI, coad.

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima istanza di Pisa, alla pubblica udienza del dì sedici giugno 1865, sedendo i signori presidente Antonio Fanoi, auditori Augusto Baldini, ed Elpidio Meccarelli; quel Decreto è stato letto all'udienza suddetta, a forma della Legge, presente il Pubblico Ministero signor avvocato Cesare Bordoni.

Firmato all'originale:

Dott. BENEDETTO CECCANTI, coad.

Per copia conforme:

Il sottoscritto cancelliere Dott.

SCIPIONE STIATTI, canc.

Per copia conforme:

Dott. A. VANNUCCHI.

UNDECIMA LISTA

Prima pubblicazione

Giurisdizione di Pisa.

Delle stime concordate fra il sottoscritto perito, liquidatore nell'interesse della suddetta Società, ed i periti dei qui appresso indicati espropriati per la costruzione della strada ferrata da Livorno al Chiarone.

PERUGIA MICHELE del fu Salomone, per vari appezzamenti di terra, nella massima parte seminativa, vitata e pioppata, ed in piccola parte canneto, della riunita estensione superficiale di ari 552,87 in parte espropriate per la costruzione del piano stradale, di una casa cantoniera e rispettive attinenze, e parte occupato temporariamente con spolpi di terreno, con viottole di srada, ecc., posti tutti nella comunità di Orciano, e distinti all'estimo nell'unica sezione di detta comunità dalle particelle di n.i 609, 610, 611, 612, 613, 61f, 623, 622², 624², 874, 870, 862, 860 che appariscono tutte di libera proprietà, compreso ogni e qualunque titolo, lire 38,5?0.

GERI ALBERTA del fu Francesco, per un appezzamento di terra seminativa, nuda dell'estensione superficiale di ari 49,39, in parte espropriato per la costruzione de la strada ferrata e sue attinenze, e per la deviazione della strada nazionale Emilia, e parte occupato temporariamente con spolpi di terra, ecc., posto nella comunità di Rosignano e distinto all'estimo in sezione *D*, dalle particel e di n.i 165 e 167 che appariscono livellari di dominio diretto della comunità di Rosignano, compreso ogni e qualunque titolo, lire 445,73.

Pisa, li 22 maggio 1865.

ALESSANDRO DEL VITA, perito ing.

Registrato a Pisa li 24 maggio 1865. Privati vol. settimo numero 648. Ricevuto lire una e centesimi dieci col decimo.

GIUSEPPE RUCADINI.

Per copia conforme:

Dott. A. VANNUCCHI, proc. della Società

---

303 EDITTO.

I creditori del fallito Giacomo Bernardi sono invitati a presentarsi nel dì 24 luglio 1855 a ore 12 meridiane nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Livorno, per l'effetto di procedere in presenza del giudice commissario al fallimento, alla verificazione dei crediti.

Il sindaco provvisorio
Dott. GIUSEPPE SALVESTRI.

Il sig. Sabatino Segrè sindaco provvisorio al fallimento di Guglielmo Dufoir, invita tutti i creditori del fallito stesso a dare in nota i loro titoli di credito alla Cancelleria di questo regio tribunale di prima istanza nel tempo e termine di giorni quaranta per quindi devenire alla verificazione di essi titoli di credito a forma del Codice di commercio vigente in queste provincie.

296 Dott. AGOSTINO BINI.

La sottoscritta, mentre dichiara di aver pagato tutti i creditori del fu signor Ippolito Duval suo marito, invita tutti coloro che per avventura non fossero stati sodisfatti a produrre i loro titoli di credito entro il termine di giorni venti, spirato il qual termine protesta di non riconoscere debito veruno, e ciò a tutti gli effetti che di ragione.

Firenze, li 7 luglio 1865.

319 MARIA TERESA, *vedova Duval.*

L'infrascritto, come surrogato con sentenza del tribunale di prima istanza di Firenze de'30 maggio 1862, alla commissione d'ammortizzazione delle cedole ipotecarie dell'acido barico, fa noto al pubblico, che la mattina del 21 corrente a mezzogiorno nella banca della ragione David Levi, e C.; in via Cantò alle Farine, in seduta pubblica sarà proceduto all'estrazione della serie di dette cedole che devono essere rimborsate nel dì 2 gennaio 1866, le cedole essendo già state classate.

Firenze, 6 luglio 1865.

317 D. F. PIZZOLINI.

---

311 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Giovanni Becheili, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 26 luglio corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signore giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 5 luglio 1865.

G. MANETTI.

---

300 EDITTO.

Con ordinanza dell'illustrissimo signore auditore Massimiliano Martinucci, giudice commissario al fallimento d'I. di M orcos del dì .... giugno prossimo passato, e proferita alle istanze di E. Costa sindaco provvisorio a detto fallimento, è stata fissata la mattina del dì 13 luglio corrente a ore 12 meridiane nella Cancelleria di questo tribuna e di prima istanza la prima verificazione dei crediti del fallimento stesso.

Livorno, li 3 luglio 1865.

Dott. AND. MANGINI.

---

297 AVVISO.

La sottoscritta Clarice De-Mercanti attual consorte del signore Giuseppe Barbi domiciliata a Volterra, a tutti gli effetti di ragione fa noto, che gli oggetti tutti di masserizie, mobili, utensili, stoviglie, ori, ornamenti muliebri, vestari da maschera esistenti nella casa di sua abitazione, e dettagliamente indicati negl'inventarii dei 10 gennaio 1865 registrato a Volterra li 26 detto vol. 1°, fog. 165, n° 38, con lire 1, 10 da Bianchi, e 19 giugno 1865 registrato come sopra li 26 detto regist. 4 a c. 28 n° 327 con lire 1, 10 da Pichi, portanti un valore complessivo di Ln. 5830, 16, sono e si spettano in assoluta di lei proprietà, conforme resulta anche dall'atto privato dei 27 giugno 1865 testimoniato e recognito dal notaro ser Raffaello Pilastri, e registrato a Volterra li 27 giugno 1865 vol. 4°, fog. 29, n° 331 con L. 1, 10 da G. Pichi.

CLARICE DE-MERCANTI NEI BARBI.

Il tribunale di prima istanza di Livorno, turno civile, alla pubblica udienza del dì 16 giugno 1865, ha pronunziato il seguente decreto.

In sequela dell'istanza fatta dai signori Dario Penco, e Carlo Conti nella loro qualità di tutori testamentari di Giuseppina, Giulio, e Carlo figli pupilli di primo letto del fu Giuseppe Bini quondam Giulio, e nella loro qualità altresì di contutori dativi di Maria figlia pupilla postuma di secondo letto dello stesso fu Giuseppe Bini quondam Giulio, e di Luisa Conti vedova di detto fu Giuseppe Bini come madre e tutrice legittima di detta pupilla Maria Bini, colla scrittura del dì 13 giugno 1865, approva la liberazione della palazzetta ad uso di Villa con terreno ed altri annessi descritti nella perizia presentata e depositata negli atti, li 15 dicembre 1864, dall'ingegnere signor Dario Pampaloni, e già spettante al signor Tommaso del fu Silvestro Stefani, avvenuta al pubblico incanto del dì 10 giugno 1865, per l'interposta persona del signor Luigi Bettini a favore dei signori Matteo Gauci per una metà, Marianna Franchi ne' Gauci per una quarta parte, e Salvadore Gauci per l'altra quarta parte pel prezzo di lire italiane sedicimila novecento venti, e colle condizioni di che nella relativa cartella d'incanto del dì 6 maggio 1865. Ordina la stipulazione del contratto pretorio di compra e vendita di detti beni, e delega il signor auditor Diederigo Barigazzi, uno degli auditori di questo tribunale per tale stipulazione; dichiara aperto il giudizio d'ordine per la distribuzione di detto prezzo, e frutti; assegna ai creditori che possono avere interesse a detta distribuzione il termine di un mese a produrre i loro titoli, e documenti, e dichiara che decorso detto mese, la causa sarà portata all'udienza a cura della parte più diligente; omette, atteso lo scarso numero dei creditori, la nomina del procuratore graduante; liquida in lire italiane 900 le funzioni e spese legali di messer Giuseppe Salvestri procuratore legale dei signori Dario Penco, e Carlo Conti N. N, e Luisa Conti N. N, fatte nel giudizio di vendita coatta dai suddetti, ed ordina ai nominati liberatarii signori Matteo Gauci, Marianna Franchi ne' Gauci, e Salvadore Gauci di pagarle a detto messer Giuseppe Salvestri con altrettanta rata del suddetto prezzo di liberazione in ordine alla condizione sesta della sopracitata cartella d'incanto, e liquida in lire italiane 74 le spese e funzioni legali relative all'approvazione della suddetta liberazione, non compresa la tassa da pagarsi all'uffizio del registro, nè quelle di redazione, spedizione e notificazione del presente decreto; ordina ai detti liberatarii signori Matteo Gauci, Marianna Franchi ne' Gauci, e Salvadore Gauci di pagarle in proprio allo stesso messer Giuseppe Salvestri in ordine alla condizione 8ª della cartella d'incanto suddetta.

A. PUCCINI ff. di presidente.
G. BALDINI *Coad.*

Così deciso, e decretato alla pubblica udienza del mese, giorno ed anno suddetti dai signori A. Puccini ff. di presidente, D. BARIGAZZI, e P. CITERNI Auditori, presente il signor Procuratore del Re, e letto dal predetto signor auditore PUCCINI ff. di presidente.

G. BALDINI *Coad.*

Registrato a Livorno li 28 giugno 1865, lib. 4, n° 612, esatto lire ital. 11 dal signor Salvestri.

Il Ricevitore — F. SOMAZZI.

Per copia conforme

302 M. GIUSEPPE SALVESTRI.

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per la costruzione d'una strada carrettiera da Acqui per Cavatore a Ponzone.

Resosi infruttuoso l'esperimento d'asta tentato il 27 giugno cadente per l'appalto della suddetta strada, avrà luogo un secondo incanto nanti la deputazione consortile alle ore 11 antimeridiane del 18 prossimo luglio nella sala maggiore del palazzo comunale d'Acqui. L'incanto seguirà sulla messa a partito di lire settantaseimila centottantacinque, centesimi quarantanove.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I progetti, le perizie, i capitoli e le condizioni addizionali sono visibili nelle Segreteria comunale d'Acqui.

Acqui, 28 giugno 1865.

Il segretario comunale delegato

243 MONTI.

Con ordinanza dell'illustrissimo signore auditore Pompilio Citerni giudice commissario al fallimento di Elia Levi, sulle istanze del signor Pietro Tassi, è stata ordinata la convocazione dei creditori di detto fallito all'effetto che procedano alla presentazione di una nuova lista tripla, onde procedere alla nomina del sindaco provvisorio in surroga del fallito Abramo Forti, ed è stata destinata a tale oggetto la mattina del dì 27 luglio stante a ore 11: perciò s'intimano, e citano i creditori predetti ad intervenire in detto giorno ed ora nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di Livorno, per procedere a quanto sopra nei modi prescritti dalla legge.

301 Dott. V. CALVI.

I creditori del fallimento di Santi Angeli di Lucca, sono invitati all'adunanza che avrà luogo la mattina del dì ventuno luglio corrente nella sala del tribunale di prima istanza di detta città, all'oggetto di procedere alla verificazione dei titoli del respettivo loro credito a forma della legge ecc.

M. I. FORTI

312 Sindaco provvisorio.

Si rende noto che con decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Pisa all'udienza del 30 giugno p. p., fu stabilito il giorno 27 luglio corrente a ore 12 m., per l'adunanza dei creditori del fallimento di Silvestro Marinesi, all'oggetto di procedere alla nomina del sindaco.

Li 4 luglio 1865.

321 F. GRASSI, *proc.*

I creditori verificati ed ammessi al passivo del fallito e defunto Romualdo Buti, sono invitati a presentarsi coi rispettivi titoli avanti il sottoscritto sindaco definitivo al detto fallimento per ricevere un secondo reparto in ragione del due e mezzo per cento.

ATTILIO BESCHI.

N° 5, via dei Rustici 1° piano. 313

ATTO DI CITAZIONE.

In conformità dell'art. 66 del Codice di procedura civile.

Previo decreto ottenuto dall'eccellentissima corte d'appello di Torino, sotto li 4 corrente mese, col quale dietro le conclusioni del pubblico ministero venne autorizzata la citazione per pubblici proclami, volendo li signori Rosset Pietro Baldassare residente a San Cristoforo, e Rosset Michele Baldassare residente a Quart, rendersi appellanti dalla sentenza del tribunale d'Aosta in data 29 aprile ultimo, proferta nella loro causa contro li diversi proprietarii aventi diritti alla Montagna di Fontanej, chiedono citarsi tutti li proprietarii medesimi a comparire avanti la prelodata corte d'appello di Torino, entro il termine di giorni quaranta prossimi per ivi in riparazione della sentenza medesima, farsi luogo alle conclusioni in primo giudizio dalli appellanti prese,

Torino, li 4 luglio 1865.

315 GROSETTI, S. SCOTTA *Proc. C.*

I creditori del fallito Isidoro Catani sono invitati a presentarsi la mattina del 13 luglio stante a ore 12 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Livorno, per la verificazione dei loro titoli di credito.

Livorno, li 1° luglio 1865.

299 Dott. SIRIO FAZZI Proc.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli.* - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone.* Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia.*

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postale.

Firenze, 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate entro il giorno 23 del corrente mese di luglio all'Uffizio dell'Economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 24 successivo alle ore 2 pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Uffizio predetto dell'Economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1865.

304 ALESSANDRO CHIORANDO, *segretario economo.*

ALLA CARTOLERIA FABBRINI

(Via del Proconsolo, in faccia alla Badia di Firenze)

Si trovano vendibili i *libri* e le *note* da presentarsi all'autorità per le denunzie di arrivi e partenze dei forestieri, del modello voluto dal Regolamento per l'esecuzione della legge di Pubblica Sicurezza del dì 20 marzo 1865 del regno d'Italia. 314

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Rime, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritti da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole, da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza.* - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura Italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi.* - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo.* - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti.* - Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.